CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLA C. I.

Maggioranza assoluta alla CISL in uno dei più importanti lanifici

E' la prima volta che in quello stabilimento i sindacati liberi ottengono un così significativo successo

La segreteria del Sindacato provinciale lavoratori tessili, aderente alla CISL, comunica:

« Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla ditta Cangioli-S. Martino, uno dei più importanti lanifici pratesi, che occupa oltre 400 operai. La lista dei liberi sindacati ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti e dei posti in commissione interna. Infatti i voti sono stati così ripartiti: su 374 voti validi, 206 alla lista CISL e 168 alla lista della CDL; dei cinque posti in C.I., 3 sono stati conquistati dai Liberi Sindacati e 2 dalla CDL.

Per la prima volta i sindacati liberi hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, questo grande successo è ancora più significativo se si confrontano i risultati dello scorso anno in base ai quali la CISL, da 104 voti è passata a 206 guadagnandone 102, la CDL è scesa da 193 a 168 perdendone 25.

Questo sta a dimostrare che anche a Prato la CISL avanza vittoriosamente nelle C.I., riconfermando la costante e continua ascesa del libero sindacalismo e il progressivo sfaldamento del sindacato comunista.

Per la lista della CISL sono stati eletti: Elio Mordini con 131 voti di preferenza, Ernesto Giandonati con 77 e Turiddo Pecchioli con 46.

Il progresso della CISL in Prato è ribadito dai risultati delle votazioni alla ditta Menicacci, dove è stato eletto, quale rappresentante dei lavoratori, Leonetto Tuci dei Sindacati Liberi.

Il premio Diomira

per giovani lavoratori

La segreteria della direzione dei civici musei di Milano bandisce per il 1957 il VI Premio Diomira « Prima foglia di lauro ad un giovane disegnatore », per onorare la memoria di Diomira Bertolucci, una giovane artista immaturamente scomparsa.

Il Premio Diomira « Prima foglia di lauro » ha lo scopo di offrire un valido incoraggiamento ad un giovane artista, che non abbia potuto ancora imporsi all'attenzione e alla critica o del pubblico, e di consentire a lui od agli altri concorrenti segnalati di compiere il primo difficile passo verso la notorietà.

Il Premio Diomira « Prima foglia di lauro » costituito quest'anno dalla somma di 50.000 lire indivisibile e dalla medaglia del Presidente della Repubblica sarà assegnato ad un disegno di qualsiasi tecnica e tendenza in bianco e nero o a colore unico (escluse le incisioni) eseguito da un artista non ancora affermatosi, che abbia compiuto i venti anni e non superato i trenta e che sia cittadino italiano.

Verranno altresì assegnati: medaglia d'oro della Camera dei Deputati; medaglia d'argento del Senato della Repubblica; medaglia d'oro della provincia di Milano, mentre la Galleria Spotorno offrirà in premio una mostra personale ad un artista da scegliersi tra gli ammessi alla mostra. Sono previsti inoltre vari premi-acquisto.

Ogni artista dovrà inviare tre disegni. Non è necessaria la notifica. La Giuria si riserva di chiedere in esame altre opere e di visitare lo studio dello artista, qualora lo ritenga opportuno.

Le opere dovranno essere decorosamente montate su cartone rigido chiaro e passe-partout senza cornice e senza vetro, le cui dimensioni esterne fisse siano di cm. 30x40, oppure 40x50, oppure 50x60 al massimo e inviate a mezzo plico raccomandato o pacco postale, franche di spesa alla segreteria del Premio Diomira presso il castello Sforzesco di Milano, entro il 20 febbraio 1957.

I disegni che sorpassino il limite non saranno presi in considerazione.

I premi verranno assegnati presso la Galleria Spotorno di Milano nel mese di marzo 1957 dove sarà allestita una mostra di premiati e degli altri concorrenti ritenuti degni di considerazione dalla giuria. Gli organizzatori si riservano il diritto di trasferire la mostra in qualche altra città.

La giuria che assegnerà il Premio Diomira è composta dai signori: Arrigoni, Borgese, Bongiovanni Radice, Broggini, Cantatore, Cardazzo, Cerrina, Eliano Fantuzzi, Wittgens, Vittorini, Villani.

Il disegno premiato col Premio Diomira « Prima foglia di lauro » resterà di proprietà della pittrice Giorgina Bertolucci Di Vecchio, che ha istituito il premio.

Poichè il Premio Diomira, negli ultimi anni, si è mostrato utilissimo anche per far conoscere agli editori nuovi illustratori per le loro pubblicazioni a parecchi artisti hanno avuto vantaggiosi incarichi di lavoro, una sezione del premio viene dedicata al disegno illustrativo, ed è dotata da Premi di lavoro messi a disposizione alle seguenti case editrici: Einaudi di Torino, Baldini e Castoldi, Corticelli, « Edizioni Ape » di Milano; Gastaldi, Genio di Milano, « La Scuola » di Brescia.

I partecipanti ai premi-lavoro dovranno inviare tre disegni a colori e tre in bianco e nero delle dimensioni 23x30, adatti per illustrazione di libri di genere vario, tanto per adulti come per ragazzi, copertine, novelle ecc. Questi premi verranno assegnati da commissioni designate dalle rispettive case editrici. I giovani che intendono concorrere ai premi editori dovranno indicarlo a tergo dei disegni.

I disegni non scelti dalla giuria e dalle commissioni editori saranno restituiti nel più breve tempo possibile in plico raccomandato o pacco postale, con spese a carico dei concorrenti, a meno che non vengano ritirati direttamente presso il Castello Sforzesco mediante esibizione della ricevuta della raccomandata o del pacco postale.

Taccuino

OGGI, sabato 26 gennaio 1957 **I SANTI DEL GIORNO**: Santa Paola Matrona.

LA MASSIMA DEL GIORNO: « Lo scetticismo è il sistema degli infingardi ».

IL PROVERBIO DEL GIORNO: « Costa più un vizio/o che un figliolo ».

La improvvisa morte di Stefano Cecchi

Ieri l'altro sera è deceduto nella propria abitazione Stefano Cecchi, un vecchio artigiano, intagliatore, uno dei pochi superstiti della gloriosa schiera degli intagliatori pratesi.

Il Cecchi che aveva 70 anni, notissimo per la sua arte nella nostra città, dove aveva un rinomato laboratorio e assai noto anche nella vicina Firenze per i suoi pregevoli lavori in legno. Di animo buono, affabile, signorile, godeva di larga stima in tutti gli ambienti e, fondatore, era stato anche consigliere della Associazione mandamentale dell'artigianato. Per moltissimi anni fu anche attivissimo provveditore della società corale « Giuseppe Verdi » nella quale era una vera e propria istituzione.

Persona onestissima aveva lavorato per tutta la sua vita che fu esemplare.

Con la morte di Stefano Cecchi, oltre che un bravissimo artigiano, scompare un ottimo e probo cittadino.

Alla famiglia giungano le nostre sentite condoglianze.

Questa sera

Si inaugura la mostra De Angelis-Grazzini

Questa sera sabato, alle ore 21, nella Galleria d'Arte Ballerini, in via Luigi Muzzi si inaugurerà solennemente la mostra del pittore Grazzini e dello scultore De Angelis, due artisti ben noti che espongono le loro ultime opere.

In occasione di questa inaugurazione che richiamerà una vera folla di amatori il pitore prof. Rinaldo Burattin, parlerà sul tema: « Crisi dell'uomo nell'arte contemporanea ».

CONTRIBUTO AL PROGETTO DEL PIANO REGOLATORE

Lo studio del territorio pratese in una relazione del prof. Paolo Principi

Geologia e pedologia di Prato — Alcuni interessanti rilievi

Continuiamo la pubblicazione delle monografie compilate per la redazione del piano regolatore della nostra città dando la parola, oggi, al prof. Paolo Principi, ordinario di geologia applicata all'Università degli Studi di Firenze.

Il territorio del Comune di Prato comprende nella sua porzione settentrionale una serie di rilievi appartenenti ad un complesso stratigrafico di età cretaceo - eocenica, conosciuto sotto il termine di « falda delle Liguridi » e giacente per fenomeno di ricoprimento sulle arenarie oligoceniche, che costituiscono la media e l'alta valle del Bisenzio. A questi rilievi fa seguito verso sud una zona pianeggiante di sedimenti alluvionali depositati nel Quaternario dal fiume Bisenzio.

La falda delle Liguridi è costituita inferiormente da scisti argillosi del tipo dei galestri, di colore grigio-plumbeo, raramente di colore rossastro. Essi, talora assai bene stratificati, ma non di rado fratturati e sconvolti. Il Poggio Ferrato che si eleva ad ovest di Figline è costituito quasi per intero da serpentina, mentre il gabbro costituisce due piccoli lembi sopra la serpentina da est della vetta del M. Mezzano e ad est di Villa Baylon, immediatamente a valle di Figline. Il diabase, poi, affiora nel Poggio alle Croci a nord e a sud di Cerreto.

La serpentina del Poggio Ferrato ha un colore che va dal nero al verde scuro, al verde chiaro ed anche al rosso bruno, con un aspetto ora compatto omogeneo, ora squamoso, ora porfirico con fenocristalli di diallaggio. Vi compariscono frequenti vene o patine di steatite verde o grigio scure e di amianto. Presso il Luogo e lungo le pendici meridionali del M. Piccioli si riscontrano anche filoncelli di quarzo con calcopirite, erubescite e pirite, la quale appare anche disseminata in piccoli noduli nella massa serpentinosa. Sono pure presenti, varietà, talora assai pregiate come pietre ornamentale, di « ranocchiaia » con venature verdi, gialle o rosso amaranto, riscontrabili nel M. Piccioli e nel M. Mezzano. In quest'ultimo rilievo esistono anche delle oficalci con vene di calcite rosse. Le varietà di serpentina compatta e di un bel colore verde sono utilizzabili come marmi e vanno sotto il nome di « verde di Prato ».

Il gabbrio del M. Mezzano ora è in grossi elementi, ora a grane assai minute e sotto la azione degli agenti atmesferici si disgrega originando un detrito facilmente riconoscibile per il suo grigio biancastro. Il diabase presso il Poggio alle Croci è spesso alterato in grabbro rosso con tinte rossastre dovute alla ossidazione dei materiali ferriginosi e piccole masse delle stesse rocce affiorano anche lungo le pendici orientali del M. Mezzano, comprese nel gabbro, dal quale risultano emergenti per la loro accentuata resistenza alla erosione. Nel M. Ferrantino sul diabase ripose una breccia tettonica, dovuta cioè a fenomeni meccanici, costituita da frammenti angolosi di diabase, serpentina e radiolariti verdastre.

Sempre comprese negli scisti argillosi si riscontrano saltuariamente piccole amigdale di serpentina a nord del M. Piccioli dagli stessi scisti emerge un minuscolo spuntone di gabbro intensamente disgregato. In tutti questi affioramenti le rocce ofiolitiche hanno subito una accentuata triturazione per cui esse risultano talora ridotte addirittura ad un impasto di argilla scagliosa, di serpentina e di gabbro. La serpentina appare alle volte addirittura arenizzata.

A nord e a sud di Figline lungo il torrente Bardena si riscontra una sottile fascia di scisti silicei, o radiolariti, giacenti sulla serpentina più raramente sul gabbro. Essi sono sottilmente stratificati. Presso Figline le radiolariti rosse sulle quali si sovrappongono i calcari marmosi eocenici, costituiscono una specie di cresta che sporge isolata sul fondo della valle in seguito alla maggiore erodibilità delle rocce entro cui gli scisti e i silicei sono compresi. Lungo i fianchi orientali del Poggio Pianerottolo ed est di Filettole gli strati calcarei hanno una considerevole potenza e quindi, per una maggiore rigidità sotto l'azione del corrugamento hanno dato origine a delle pieghe caratteristiche e zig zag. Ma dove gli strati calcarei hanno un esiguo spessore si presentano variamente ondulati o più o meno complicatamente contorti.

La porzione pianeggiante del Comune di Prato è percorsa dal fiume Bisenzio, che, dopo aver inciso una valle angusta e tortuosa, sbocca a S. Lucia nella pianura, alal cui formazione ha notevolmente contribuito colla massa delle sue alluvioni.

Nel Quaternario inferiore il Bisenzio ha dato origine ad un grande cono di diezione, il cui vertice trovasi tra S. Lucia e Canneto. Questo cono è costituito in massima parte da ciottoli di arenario e di calcare, con qualche straterello lentiforme di sabbia e di argilla. I margini laterali di questo cono, vengono poi fusi con i due coni minori formati rispettivamente dal torrente Bagnolo ad ovest e dal torrente Marina ad est.

Nel Quaternario antico il Bisenzio dovova avere direzione alquanto diversa da quella attuale; ma poi per la sopraelevazione subita dall'alveo attivo, determinata da un fenomeno di sopralluvionamento, esso ha cercato di scaricare lateralmente formando un altro alveo attivo verso est, lungo il quale sono stati depositati altri sedimenti in forma di successive falde di alluvioni. Il Bisenzio è riuscito infine a prolungare il suo canale di scarico oltre il suo cono per sfociare nell'Arno sotto le colline di Signa. Ad ovest del Bisenzio scorre l'Ombrone, quale originatosi dai rilievi del Pistoiese, nel suo ultimo tratto costituisce una porzione dei confini meridionali del Comune di Prato.

Le alluvioni nella pianura di Prato costituiscono un materasso avente uno spessore medio di circa 50 metri, riposante ora sui calcari marmosi, ora sui galestri della falda della Liguridi da un'alternanza, talora intrecciantisi di strati di ciottoli, di ghiaie, di sabbie e di argilla che rappresentano le varie fasi offerte dal regime dei corsi d'acqua scorrenti sulla piana.

Il ripo-pedologico predominante nel Comune di Prato è rappresentato dalle terre brune, denotante un clima moderatamente piovoso. Le particolari condizioni di umidità e di temperatura sono tali da permettere una notevole attività della flora batterica, per effetto della quale i resti vegetali, che rimangono sul suolo, decomponendosi con una certa rapidità, non esercitano una grande influenza nella evoluzione del terreno.

Il colore dei terreni deriva essenzialmente dalla natura della roccia madre e dal grado di idratazione degli ossidi di ferro. In corrispondenza dei rilievi costituenti la porzione settentrionale del Comune la perventuale di umo del suolo aumenta, in modo che esso tende ad assumere una colorazione più scura. I terreni si trovano generalmente in uno stadio di immaturità dovuta, nei terreni alluvionali, al fatto che i fattori climatici non hanno potuto ancora esercitare in pieno la loro influenza nei processi della pedogenesi e nelle zone collinari dovuto ad erosione, che rimuovendo ed asportando facilmente i prodotti provenienti dalla alterazione del substrato, sottopone il suolo ad un continuo rinnovamento.

I terreni che derivano dai calcari marmosi, mostrano una costituzione fisica variabile secondo lo spessore degli strati e le alterazioni da essi subite. Dove si è potuto costituire un profilo bene sviluppato, la parte inferiore di questo risulta essenzialmente di frammenti calcarei più o meno cementati da prodotti argillosi. I frammenti subiscono via via un disfacimento sempre più intenso fino a che si passa ad un suolo superficiale alquanto agglomerato, con scheletro risultante da piccole porzioni decalcificate e con la fine costituita in prevalenza da materiali argillosi

Procedendo verso il cono di deiezione del torrente Marina, il terreno risulta assai fornito di carbonato di calcio; il contenuto medio di tale sostanza oscilla intorno al 7-8 per cento raggiungendo persino il 29,5 per cento in prossimità del torrente Marina. Invece procedendo da Prato verso Ovest i terreni si presentano poveri di carbonato di calcio. In essi il tenore di questo importante componente varia dallo 0,02 al 0,12 per cento; a Ciliano a Nord di Prato la reazione diventa addirittura subacida con un pH = 6,20. In questa ultima zona infatti i materiali alluvionali provengono per la massima parte dal disfacimento degli scisti argillosi e delle rocce serpentinose del Poggio Ferrato e solo sporadicamente compariscono frammenti di calcare marmoso o di albererese. La sostanza organica di questi terreni alluvionali è piuttosto abbondante, offrendo essi una media di 4,35 per cento. Ciò probabilmente deriva dal fatto che nei tempi passati il bosco doveva ricoprire una notevole superficie delle pianure e quindi alcuni valori assai elevati di sostanza organica riscontrati sono in rapporto con l'umo lasciato dalla vegetazione forestale.

Si iniziano i restauri della chiesa e dei locali parrocchiali di S. Domenico

Domani avrà luogo una simpatica cerimonia con l'intervento di monsignor Fiordelli — Padre Giorgio prende possesso ufficialmente della parrocchia

Domani, domenica 27 corr., alla presenza di S. E. il Vescovo, avrà luogo una bella cerimonia per l'inizio dei lavori di restauro del vetusto tempio di S. Domenico, tanto caro per i ricordi storici alla popolazione pratese e la moderna sistemazione dei locali parrocchiali. Sarà una bella festa alla quale il Parroco ed i PP. Francescani di quel convento invitano tutta la cittadinanza e specialmente i parrocchiani, anche perchè in questa occasione il nuovo parroco, ma ormai bene conosciuto, Padre Giorgio prenderà ufficialmente possesso della parrocchia.

Ecco l'ordine delle sacre funzioni:

Ore 8: Messa con Comunione generale celebrata da S. E. Mons. Vescovo.

Ore 10: Messa solenne cantata dai giovani di A.C.

Ore 17:: Cerimonia della « presa di possesso » del nuovo parroco.

Ore 17,30: Messa celebrata dal nuovo parroco.

Ore 18: S. E. il Vescovo presenterà al popolo il Parroco e impartirà la benedizione eucaristica.

Ore 18,30: Benedizione ed inaugurazione dei lavori.

Le Sante Messe della giornata saranno celebrate per coloro che hanno contribuito all'abbellimento della Chiesa.

Festa dei genitori

Per iniziativa dell'Associazione della Gioventù Femminile di Azione Cattolica « Maria SS. del S. Cingolo », domani domenica, 27 gennaio nella parrocchia della Cattedrale verrà celebrata la festa dei genitori, in osservanza al Quarto Comandamento che dice: « Onora il padre e la madre ».

Il programma della giornata è il seguente: ore 8: in Cattedrale, S. Messe per i genitori; ore 15, nel Salone Vescovile, Accademia delle piccole in onore dei genitori; ore 17,15, in Cattedrale, funzione eucaristica.

Tutti genitori e socialmente i parrocchiani sono invitati a partecipare a questa giornata.

Colta da malore si ferisce ad una mano

Verso le 17,30 di ieri Irene Calamai di 30 anni abitante in via Giubilei 1, si trovava presso uno stanzone intenta ad osservare il lavoro che svolgevano i propri dipendenti, quando, mentre si trovava presso un orditoio, veniva colta da improvviso malore e per non cadere si afferrava alla macchina stessa, rimanendo con la mano sinistra a contrasto tra un subbio e la lamiera della macchina.

La Calamai veniva accompagnata al pronto soccorso dello ospedale dove il sanitario di turno, nel riscontrarle una valida contusione escoriata al dorso della mano sinistra con sospette lesioni ossee, la faceva ricoverare nel reparto ortopedico e la giudicava guaribile in 15 giorni.

Una donna ferita dalla caduta di « colli »

Ieri poco dopo le 12, la signora Nella Fosca Giarrè, di 65 anni, abitante in via dell'Angelo 19, usciva di casa per fare acquisti e a piedi si incamminava verso via Strozzi dove sull'angolo di via Porta al Serraglio, si trova lo spaccio di una cooperativa. La Giarrè camminava sul marciapiede di sinistra sotto il cavalcavia ferroviario, quando da piazza Ciardi sopraggiungeva, diretto verso il centro, un autocarro, targato Firenze 93475 carico di colli stracci e guidato da Maggiolino Fiaschi di Giuseppe, di 40 anni, da Campi Bisenzio.

Allorchè l'autoveicolo giungeva all'altezza della Giarrè, le funi si strappavano e quasi tutti i colli cadevano a terra mentre uno di essi investiva la donna che doveva essere trasportato all'ospedale. Il sanitario di turno, dott. Rosati le riscontrava una contusione all'emitorace destro e, riservandosi per eventuali lesioni ossee, la giudicava guaribile in 10 giorni.

Cade di bicicletta uscendo di fabbrica

Ieri l'altro sera alle 19, Orfeo Borchi, di 49 anni, abitante a S. Paolo nella via omonima al 221 usciva dallo stabilimento Pietro Vannucchi, posto in via Carlo Livi, ed inforcava la bicicletta nel cortile dello stabilimento medesimo, ma mentre iniziava a pedalare, gli sfuggiva un guanto di mano che cadendo andava fra i raggi di una ruota e quindi si infilava nel parafango facendo sì che il Borchi perdesse l'equilibrio finendo a terra.

Il ciclista era aiutato da dei colleghi dai quali veniva accompagnato all'ospedale dove il dott. Mazzoni gli riscontrava una ferita lacero contusa alla palpebra destra con formazione di ematoma palpebrale e riserva di lesioni ossee. Il ferito guarirà in 10 giorni.

Al Salone Apollo

Domani, domenica alle ore 21.30 al Salone Apollo Rafta e Athos Martini e la sua orchestra presenteranno un programma di musiche e di giochi che faranno trascorrere la più deliziosa delle serate.

PREVISTI CLAMOROSI SVILUPPI

Continuano le indagini per scoprire la banda del trapano

Alcuni noti pregiudicati sotto controllo — La polizia su una buona « pista »

Come già dicemmo ieri l'altro e come è opinione dell'autorità competente, il drammatico episodio di Montecatini, ha certamente addentellati a Prato e i malviventi che operarono nella città termale, operarono anche negli ultimi tempi, con lo stesso sistema anche nella nostra città in danno di alcuni tabaccai della periferia e di qualche frazione.

E' certo anche che la banda deve avere a Prato un « basista » che, per quante indagini siano state fatte e si facciano, non è stato ancora identificato. Premesso ciò è logico che le indagini anche intorno al fatto di Montecatini, si siano estese nel pratese, tanto più che appare quasi sicuro che i malviventi debbano ricercarsi fra Prato e Pistoia, nel cui territorio altri furti sono stati consumati.

A quanto sappiamo da parte del Commissariato di P.S. e dei carabinieri si è fatto una specie di elenco dei pratesi pregiudicati per reati contro il patrimonio e la proprietà. Questo elenco è stato passato attentamente in rassegna, anche per controllare le mosse di tali pregiudicati nella notte in cui avvenne l'episodio a Montecatini ed anche per accertare se qualcuno di questi pregiudicati sia stato assente quella notte da quella casa; ma a quanto pare tali indagini ancora non hanno approdato a nulla, o per lo meno coloro che indagano non dicono nulla e mantengono su questa faccenda un rigoroso riserbo.

Si ha l'impressione, però, che stavolta quei malviventi non debbano cavarsela.

Assolto dall'accusa di omicidio colposo

I giudici della seconda sezione del nostro Tribunale penale hanno assolto ieri mattina per insufficienza di prove un motociclista che era imputato di omicidio colposo: si tratta di Marcello Gestri, di 25 anni, abitante a Prato in via del Grazia 11.

Aveva portato alla sua incriminazione un incidente della strada che avvenne il 15 luglio del 1955. Mentre stava percorrendo in moto via Pistoiese, nelle vicinanze di Prato, egli si scontrò con una « Vespa » condotta da Fiorenzo Bigagli, di 33 anni, che abitava a Galciana, nei pressi di Prato. Questi venne sbalzato dalla motoretta e cadde sull'asfalto riportando delle lesioni craniche che lo fecero sopravvivere all'incidente soltanto per poco tempo.

Ieri mattina, riconosciuta l'impossibilità di accertare che il Gestri avesse cambiato direzione di marcia senza fare le dovute segnalazioni, secondo quanto sosteneva il capo di imputazione a suo carico, i giudici lo hanno prosciolto dall'accusa con la formula del dubbio.

Continuano le indagini per la morte di D. Brienza

Le indagini per la morte del piccolo Domenico Brienza non sono cessate.

Sono state interrogate varie persone, su alcune circostanze che naturalmente non ci sono state precisate, ma ovviamente tendenti a far luce su alcuni particolari che sarebbero ancora da chiarire.

IERI SERA IN VIA ROMA

Una macchina urta e getta a terra un vecchio che subito dopo viene ucciso da un'altra auto

L'impressionante disgrazia è accaduta durante l'imperversare di un violento temporale — Le prime dichiarazioni dei conducenti dei due automezzi investitori

Un'orribile incidente della strada è avvenuto ieri sera, circa le ore 21 in via Roma all'altezza della chiesa di Santa Maria del Soccorso: un vecchio di 83 anni, Emilio Risaliti, abitante di fronte alla chiesa, al numero 133, è stato investito e ucciso da due automobili. Il Risaliti, nonostante la tarda età, prestava servizio presso un parente che ha una fabbrica non molto distante e come tutte le sere, ieri stava tornando a casa a piedi. Giunto di fronte alla chiesa attraversava la strada. Ieri sera verso le 21, si stava abbattendo sulla nostra città, acqua, grandine, tuoni e lampi che rendevano la circolazione molto difficile per cui si ritiene che il Risaliti, che non aveva ombrello, dopo essersi trattenuto sotto i loggiati della chiesa a un certo momento in cui pioveva un po' meno abbia attraversato la via affrettatamente, purtroppo nel medesimo istante in cui dalla via di Grignano sopraggiungeva una FIAT-Giardinetta targata Pistoia 15993 guidata da Benvenuto Cafissi, di 40 anni, abitante a Tizzana il quale — stando alle sue dichiarazioni — non ha visto il pedone e lo ha investito con il lato sinistro dell'auto.

Il Risaliti in seguito all'urto è caduto all'indietro, un attimo dopo da Prato, diretta verso l'autostrada, è sopraggiunta un'altra macchina di marca tedesca, targata Firenze 91775 guidata da Fiorenzo Menichetti, abitante nella nostra città, che aveva a bordo anche un amico. Il Menichetti ha visto un corpo a terra ed ha frenato cercando di sterzare sulla propria sinistra, ma la manovra non è riuscita: la macchina è passata sul corpo del povero vecchio. Intanto il giovane Mario Lastrucci, di 31 anni, banconiere presso il Circolo A.C.L.I. del Soccorso, accorreva sul posto e trasportava il Risaliti, che ancora respirava, sotto i loggiati. Purtroppo il poveretto è morto fra le sue braccia. Subito sono stati avvertiti i Carabinieri e il maresciallo Storai, comandante la stazione, insieme ad alcuni militi si è recato sul posto per gli accertamenti.

Di lì a poco è giunto anche il pretore, dott. Gherardo Sacchettini, che ha interrogato il Menichetti, che frattanto — dopo che in un primo tempo si era allontanato — aveva fatto ritorno sul posto mettendosi a disposizione dell'autorità.

Il cadavere, che presentava diverse lesioni, fra cui lo schiacciamento della testa, è stato poco dopo trasportato all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Alle Case Nuove

Due persone ferite in un incidente stradale

Alle 14,15 di ieri circa il giovane ciclista Giovanni Cavignano, di 15 anni, da Savigliano di Puglia, ma attualmente residente a Prato in via Stefano Vaj, apprendista meccanico, dopo avere accompagnato un amico che abita a Grignano, in via dell'Ippodromo, faceva ritorno in città in bicicletta e dalla sopraddetta via si immetteva nella via Roma; ma poichè in quel momento stava transitando un autoveicolo non poteva portarsi immediatamente sulla parte destra, per cui si teneva sulla sinistra. Da Prato sopraggiungeva una « lambretta », targata FI 93475, di proprietà di Mario Ciolini, ma guidata da Vittorio Ciolini, di Alfredo, di 20 anni, abitante a Signa in via Garibaldi 66, il quale si trovava così, quasi improvvisamente, di fronte il Cavignano.

Il Ciolini tentava di frenare, ma la strada bagnata non permetteva la manovra e così ciclista e lambrettista si urtavano violentemente cadendo entrambi a terra. I due, a mezzo di un'auto privata, venivano trasportati al pronto soccorso dell'ospedale dove il medico di turno dott. Rosati rilasciava i seguenti referti:

Vittorio Ciolini presenta: ritorragia traumatica, contusione escoriata al labbro inferiore e stato di choc; guaribile in dieci giorni;

Giovanni Cavignano presenta: contusione escoriata al naso, allo zigomo sinistro ed al mento, stato di choc; guaribile in dieci giorni.

Sul posto per i necessari accertamenti si recavano i vigili urbani che constatavano come le macchine avessero riportato alcuni seri danni.

Cade da un barroccio e si frattura un braccio

Paolo Robai, di 5 anni, abitante a Carmignano, figlio di coloni, ieri l'altro verso le 17 si trovava sulla propria aia colonica intento a divertirsi da solo salendo e scendendo da un carro agricolo che era stato lasciato nei pressi di casa.

Ne balzare il bimbo scivolava dal carro e cadeva a terra urlando. Veniva soccorso dai familiari e accompagnato in casa dove gli venivano porte le prime cure; ma ieri mattina alle 8 doveva essere trasportato all'ospedale dove il sanitario di turno, dott. Rosati gli riscontrava la sospetta frattura del gomito sinistro e facendolo ricoverare ne riferto ortopedico lo giudicava guaribile in 20 giorni.

Si frattura un polso per una caduta dalle scale

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri Pasqualina Franceschini, di 59 anni residente in piazza Mercatale 36, stava scendendo le scale della propria abitazione, ma ad un tratto metteva un piede in fallo e in conseguenza a ciò ruzzolava vari gradini ferendosi al polso sinistro. La Franceschini si recava all'ospedale dove il sanitario di turno nel riscontrarle la frattura del polso sinistro, la faceva ricoverare nel reparto ortopedico e la giudicava guaribile in 25 giorni.

Inciampa in un sasso e si frattura un omero

Ieri mattina Marianna Vangi, di 37 anni, residente in località Viaccia, in via Portaccia 32, era uscita di casa per fare degli acquisti presso un vicino negozio di alimentari, ma nel fare ritorno verso la propria abitazione, inciampava in un sasso e cadeva pesantemente al suolo.

Poichè l'arto offeso nella caduta continuava a farle male anche nel pomeriggio la Vangi si recava presso il pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno nel riscontrarle la frattura dell'omero sinistro, la faceva ricoverare nel reparto ortopedico e la giudicava guaribile in 30 giorni.

Due operai vittime di infortuni sul lavoro

Ieri pomeriggio verso le 17 lo operaio Giuseppe Storai di 55 anni, residente a Comeana in via Gualchiera 8, si trovava presso la filatura Montebianco intento a togliere dai cilindri della macchina di carderia dei residui di lana. Purtroppo mentre era intento a fare tale lavoro, accidentalmente restava con la mano destra a contrasto tra i cilindri stessi che gli producevano una ferita lacero contusa al primo dito della predetta mano che dal sanitario di turno dell'ospedale del l'ospedale veniva giudicata guaribile in 10 giorni.

Circa le 13 di ieri il giovane Silvano Mannucci di 25 anni, abitante a Cafaggio in via Roma 437, si trovava presso la ditta Roberto Calamai intento al proprio lavoro, ma nello spostare una cassa di filato, il giovane scivolava e cadendo urtava con il ginocchio destro contro uno spigolo della cassa che gli produceva una contusione escoriata al predetto arto che dal sanitario di turno dell'ospedale veniva giudicato, salvo eventuali lesioni ossee, guaribile in 10 giorni.

Spettacoli

POLIT. PRATESE — « Michele Strogoff » (cinemascope).
POLIT. NOVELLI — « L'ultima caccia » (cinemascope).
SALA GARIBALDI — « Come le foglie al vento ».
CENTRALE — « Il re vagabondo » (vistavision).
CORSOCINEMA — « Uragano su Yalù ».
LA PERLA — « La valle dei re » (cinemascope).
MOKAMBO — « Addio sogni di gloria ».
TERRAZZA PARADISO — « Annibale e la vestale » (cinemascope).
VITTORIA — « Il fondo della bottiglia ».

QUADRI CICLISTICI PER IL 1957

Torna alla ribalta la vecchia U.S. Soccorso

Vecchi e nuovi soci dell'unione sportiva « Soccorso » si sono riuniti per l'assemblea annuale nei locali della nuova sede gentilmente messi a disposizione dalla Propositura, per stilare il programma della nuova stagione ciclistica. Dopo una breve relazione fatta dal sig. Lastrucci nella quale è stata esaminata la poco felice attività dell'annata scorsa, lo stesso ha proposto, per votazione, la elezione del nuovo presidente e di tutte le altre cariche del consiglio direttivo, che venivano così assegnate: presidente: Renato Innocenti; vice presidente: Ettore Perri; segretario: Cesare Lenzi; cassiere Mario Lastrucci; provveditore Duilio Pacini; direttore sportivo Rolando Gucci; consiglieri: Renato Cenni, Mauro Gori, Carlo Carlesi, Santino Melani, Giancarlo Pofferi, Dino Risaliti e Mauro Lastrucci. Dopo una laboriosa discussione i presenti approvavano quale delle sei gare proposte, assegnandone due alla categoria allievi e due alla categoria esordienti. Nella stessa riunione venivano riconfermati alcuni atleti.

Ecco i tesserati:

Allievi: Angelo Zanco, Paolo Logli, Mauro Michelagnoli, Giancarlo Zini, Carlo Forassini e Lauro Tempestini.

Esordienti: Leonardo Bardazzi, Renzo Franconi, Roberto Coppini, Giovanni Avetti e Marzio Lenzi.

A chiusura delle riunioni, il presidente, a nome di tutto il consiglio ha ringraziato tutti coloro che hanno già aderito al tesseramento augurandosi che altri amici accorrano al richiamo dello sport per risollevare le sorti di questa società che nelle passate stagioni figurò assai bene nel campo agonistico. E' quello che anche noi di tutto cuore auguriamo nella speranza di registrare nuovi successi agli atleti della U. S. Soccorso.

PER L'INCONTRO CON LA REGGIANA

Ancora qualche incertezza sulla formazione biancoazzurra

L'interrogativo riguarda i due laterali — Pare probabile comunque che Rossi e Perni manterranno i loro ruoli — A Prato si spera in una franca vittoria

La pioggia caduta insistentemente nella mattinata e nel pomeriggio non ha impedito a Valcareggi di far sostenere il solito allenamento del venerdì e chiusura della preparazione di questa settimana. Il terreno dello Stadio Comunale non era certo in condizioni ideali e quindi il programma atletico è stato contenuto nel minimo indispensabile ed infatti, dopo una quarantina di minuti, Valcareggi spediva tutti i giocatori negli spogliatoi per i consueti massaggi e bagni.

In serata il tecnico ha diramato l'elenco dei convocati per la partita di domani con la Reggiana; in tutto tredici giocatori e precisamente: Bernardis, Carlotti, Colla, Corradino, Catalani, Gelli, Loranzi Nattino, Perni, Rossi, Remonti, Targioni, Verdolini.

Come si vede, elenco in ordine sparso, senza tener conto dei ruoli, quindi nessuna indicazione precisa per quanto riguarda l'esatta formazione. Come già dicemmo gli interrogativi riguardano esclusivamente la mediana dato che la difesa avrà il suo aspetto consueto e l'attacco comprenderà Colla, Nattino, Loranzi, Bernardis, Corradino. Inamovibile Catalani al suo posto di centro mediano, restano disponibili Rossi, Perni, Remonti e Verdolini; e riteniamo di essere nel giusto prevedendo che i primi due manterranno i loro posti, salvo che Perni non accusi ancora il fastidioso dolore all'inguine che già accusò nel corso della partita contro la Mestrina.

Grande attesa per l'incontro di domani; tutti sperano in una affermazione del Prato, ma nessuno deve dimenticare che la Reggiana sarà animata da serissime intenzioni. Il secondo posto in classifica è a portata di mano degli emiliani che faranno di tutto per ottenere un risultato positivo.